Anno XII (Abbonamento postale) Giovedì 15 Marzo 1888 (Abbonamento postale) N. 64.

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

## Studj storici illustrativi DEL FRIULI.

na pubblicazione del conte comm. Giovanni Gropplero.

Più volte, anche di recente, noi abbiamo fatto parola di un'utile risveglio degli Studj storici tra noi ad illustrazione del Friuli. Infatti, dopo che Jacopo rona ebbe a delineare il programma essi Studj con sagacia di Critico, ed Bianchi con pazienti indagini consaava la vita a raccogliere documenti, pparvero i lavori del Ciconi Giandoenico, di Prospero Antonini, di Francesco di Manzano e di altri minori, tra i importanti monografie e nuovi domenti tolti alla polvere degli Archivi, ecie a merito di Vincenzo Joppi. E pprima un Bibliotecario della Marciana, i il professore Giuseppe Occioni - Bonaffons davano alla luce grossi volumi tto il titolo di *Bibliografia friulana*, è compendiosi resoconti, non senza po' di critica, di tutti gli opuscoli argomento storico che successivamente pubblicarono tra noi.

Se non chè, come ognora dicemmo, tti questi lavori non erano se non ammenti ed elementi preparatorii per a futura Storia del Friuli, completa documentata, quando talun Friulano, tato d'ingegno acuto e atto ad opera lunga lena, avesse voluto compilarla n ardita sintesi.

Quindi tutte le anteriori pubblicazioni irando a ciò, egli è con soddisfazione e vedemmo nel nobile arringo metrsi ora anche il nostro amico conte mm. Giovanni Gropplero col volume ito a questi giorni per sua cura e a munifica larghezza, perché accuto e dispendioso lavoro tipografico.

Questo volume, già annunciato l'altro ri agli Udinesi e Comprovinciali, è l'Opera postuma di Monsignor Giromo conte De Renaldis sotto il titolo: *emorie storiche dei tre ultimi secoli l Patriarcato d'Aquileja* (1441-1751), è un volume in grande formato di 5 pagine.

Non più, dunque, documenti in latino stico od in pretto vulgare, o framenti di essi, o note cronologiche, od bozzi di un periodo storico, o somario indigesto di tutta la Storia friuna, o questa Storia mescolata e consa coi fatti di una Storia più genele in rapporto con lo sviluppo della viltà; bensì nell'Opera del Canonico della Metropolitana di Udine, De Renaldis vivente nel passato secolo, abbiamo una preziosa monografia che fa conoscere le vicende del Patriarcato di Aquileja dopo che aveva cessato per so il dominio principesco e civile, sovratutto ne' riguardi di giurisdizione ecclesiastica e ne' frequenti contrasti, per casi speciali, de' Patriarchi col subentrato potere della Repubblica Veneta e dell'Imperatore ed Arciduchi d'Austria.

Ora questa Opera del De Renaldis, pubblicata dal Conte comm. Giovanni Gropplero, sparge molta luce su argomenti, cui una storia generale e completa e documentata del Friuli non dovrebbe o potrebbe trascurare, perchè espressione di costumanze influenti sulla società, ed indizio di profondo antagonismo tra la Gerarchia ecclesiastica ed i Governanti politici.

Che se l'Opera ha importanza storica per la coscienziosa citazione delle fonti, ne ha pur in senso letterario, perchè sistematicamente divisa in dodici libri e dettata con proprietà di lingua e con uno stile aristocratico, cioè degno dell'argomento, e perciò anche oggi da leggersi con diletto e profitto da quanti amano conoscere, sotto tutti gli aspetti, il passato del Friuli, interessantissima Regione d'Italia.

La prefazione dettata dal Conte Gropplero, la biografia del De Renaldis, l'indice dei nomi contenuti nel volume, faciliteranno ai Lettori il giusto apprezzamento e l'esame di esso. Certo è che tutti i coltori delle scienze storiche, italiani o stranieri, lo apprezzeranno moltissimo.

E fu gentile pensiero, quello del Conte Gropplero, di dedicare questa sua pubblicazione *all'Accademia di Udine ed ai cultori degli Studi storici friulani*. È il colto Patrizio che così invita i Colleghi dell'Accademia a vieppiù addimostrare, con la serietà del lavoro, quell'affetto che nutrono per le memorie ed il decoro della Provincia natia. G.

## Gli inconvenienti a Massaua dei palloni e della luce elettrica.

La luce elettrica che ad Abd-el-Kader ed al Piano delle Scimmie faceva bella figura coi suoi potenti riflettori, è ritornata a Massaua; è uno strumento di guerra che potrà essere utile in altri siti, ma non qui per la difficoltà del trasporto delle macchine necessarie, e per la scarsità d'acqua, consumandone assai la caldaia a vapore necessaria per il suo motore.

Anche gli areostati per il loro uso, se non sono poco utili come la luce elettrica, hanno un inconveniente non disprezzabile, ed è che il gaz bisogna farlo venire da Napoli, e coll'ultimo battello ne è giunto in quantità per dar forza al solo pallone ancora in istato di servizio.

Perchè dei tre, uno è ancora da giungere: un secondo si è reso inservibile appena giunto a Saati; il terzo venne battezzato dai militari *Lo sbolzo*, perchè non aveva gaz sufficiente per salire in alto quanto avrebbe dovuto.

## Parlamento Italiano

### Senato del Regno.

*Seduta del 14* — Vice-Pres. TABARRINI.

Apresi la seduta alle 2.0.

Riprendesi la discussioe del progetto pel deferimento alla Cassazione di Roma della cognizione di atti gli affari penali del Regno.

Dopo osservazioni de ministro di grazia e giustizia e di esta relatore; un emendamento propost del senatore Calenda viene respinto.

Approvansi gli articoli duno a quattro.

Levasi la seduta alle oe 6.

### Camera dei Deputati.

Seduta del 14 — Presid. BIANCHERI.

Apresi la seduta olle oe 2.35.

Riprendesi la discussioe del progetto per il riordinamento dele casse di risparmio; se ne approvno gli ultimi articoli e si approva quindi la legge a scrutinio segreto.

Approvansi tre progeti per l'autorizzazione a parecchie povincie e 157 comuni di eccedere con sovraimposte il limite medio del trienno 1884-85-86.

Approvansi due progett per l'approvazione di maggiori spese sull'esercizio finanziario 1886-87 per ministeri di Grazia e Giustizia e dela Guerra ed un progetto per l'approvazione del trattato d'amicizia e di commercio fra l'Italia e la repubblica sud-africana.

Levasi la seduta alle 2.10.

## Cospirazioni nella Spagna.

La *Correspondencia* di Madrid dice che ultimamente vennero arrestati a Jativa e ad Alicante 22 individui, accusati di cospirare contro lo Stato.

Due soli degli arrestati si dichiararono colpevoli, affermando di sperare nel trionfo della propria causa.

Essi facevano un'attiva propaganda rivoluzionaria.

Ad Alicante e a Valenza la polizia procedette inoltre all'arresto di numerosi federalisti — sospetti di complicità nell'affare — che però vennero rilasciati non avendo dato il loro interrogatorio, alcun risultato.

Gli individui arrestati sono imputati di aver cercato di proclamare la repubblica federale con Zorilla per presidente.

Alla Camera dei deputati il ministro dell'interno confermò gli arresti e disse che l'affare venne deferito ai tribunali; ma non volle dare altri dettagli.

Il *Giornale di Valenza* poi afferma che in quella provincia si vengono scoprendo dappertutto cospirazioni repubblicane.

Fra i documenti sequestrati si trova un atto che porta la data di Alicante, 19 febbraio 1888, sottoscritto da 22 individui che formavano un Comitato d'azione.

Quest'atto contiene cinque articoli, determinanti lo scopo che si proponevano i firmatari, i quali intendevano di far trionfare la Repubblica, facendo appello alla sollevazione ed alla violenza.

---

Londra, 14. L'Agenzia *Reuter* ha da Cairo: un dispaccio da Suakim ricevuto da Aden ieri dice che tutto era tranquillo a Suakim l'11 corr.

## A BERLINO.

Berlino, 14. Il concorso del pubblico nel Duomo fu ieri così straordinario che verso il mezzogiorno dovettero intervenire la polizia e il militare, i quali regolarono il movimento della folla e custodirono tutti gli sbocchi.

Il cordone militare trattenne appena la folla, che voleva vedere il morto Imperatore e pregare davanti al feretro.

Alcuni poliziotti furono gittati di cavallo.

Nel pomeriggio, ad evitare il ripetersi di quell'enorme agglomeramento di gente, si chiuse pure la piazza del Castello.

Continuano ad arrivare persone dalla provincia e molti forestieri; gli albergatori non sanno dove collocarli.

L'associazione degli architetti si è assunta di decorare la via *Unter den Linden* dalla cattedrale fino alla porta di Brandeburgo. Si teme che non riesca come si voleva a causa del tempo orribile.

Tutte le botteghe hanno il lutto; quasi tutte espongono busti del vecchio Imperatore e del nuovo Sovrano; innumerevoli ritratti in ogni posa.

Nella galleria imperiale si vede esposto alla grandezza naturale la statua in cera della regina Luigia (madre del defunto Imperatore Guglielmo) vestita di bianco. Tiene nelle braccia Guglielmo ancora bambino mentre il fratellino maggiore, per terra, tira le vesti alla mamma come per dire: « Mi dimentichi? » La folla si ferma a contemplare il bellissimo gruppo.

Parecchie signore guardano e hanno gli occhi lagrimosi per la commozione.

Le strade sono piene di ufficiali, di soldati in tenuta linda nonostante il tempo. Molti veterani hanno rivestito l'uniforme. Parecchi vecchissimi cadetti si rizzano fieri, orgogliosi rendendo un ultimo omaggio al glorioso Imperatore.

Berlino, 14. L'imperatore Federico ha passato una buona notte. Occupasi attivamente degli affari di Stato. L'Imperatore sarà affidato alla cura del suo vecchio medico Wagner. Ora ha buon appetito, le forze aumentano, la tosse e le espettorazioni diminuiscono. Subito dopo i funerali di Guglielmo, che avranno luogo venerdì, Federico si recherà a Wiesbaden.

Berlino, 14. L'imperatore ricevette oggi una deputazione dell'autorità municipale. Il sindaco Forkenbeck espresse il lutto profondo della città di Berlino. Fu letto un indirizzo col quale pregasi l'imperatore, d'accettare graziosamente l'espressione dei sentimenti di devozione più sinceri e dei voti più ardenti per la sua guarigione.

L'imperatore rispose a Forkenbeck per iscritto ordinandogli di darne lettura. La risposta esprime il rammarico di non potere ancora far uso della parola. Ringrazia la città di Berlino. Dice: dinnanzi al dolore che affligge tutti, io penso ai grandi avvenimenti, a cui l'imperatore partecipò fra gli abitanti di Berlino durante la sua lunga vita. Mi ricordo le prove numerose di benevolenza e simpatia verso la città di Berlino che gli dettero grande gioia. Ugualmente considero lo sviluppo di Berlino la cui prosperità mi fu sempre cara: lavorare per essa sarà sempre per me una missione piacevole, ricordandomi le prove di devozione e fedeltà datemi da Berlino nei tempi felici e nei tristi della mia vita.

L'imperatore congedò la deputazione stringendo la mano a ciascun membro di essa.

## Imperatori d'Alemagna che portano il nome di Federico.

Federico I. detto *Barbarossa*, di casa Sveva, noto come l'erba betonica, nato nel 1121, credesi, a Waiblingen, nome da cui forse è derivata la denominazione di *ghibellino*, è morto annegato, dicono, per caso, nel Saleph, l'antico Cydnus in Cicilia (Asia Minore) nel 1190.

Federico II. della medesima casa, padre di Manfredi, nonno di Corradino, amico personale, se non politico, di Giulio d'Alcamo, nato a Jesi nel 1194, e morto in Puglia a 56 anni.

Federico III, il *Pacifico*, di casa austriaca, nato a Innsbruck nel 1415, e morto d'indigestione, *si vera sunt exposita* un anno dopo la scoperta dell'America. Egli fu l'ultimo imperatore tedesco incoronato a Roma, sedente papa Alessandro VI.

Federico III lasciò al figlio Massimiliano (che a sua volta la lasciò al nipote Carlo V) la famosa e modesta divisa, consistente nelle cinque vocali dell'alfabeto... latino... *a, e, i, o, u*, che volevan dire: *Austriae Est Imperare Orbi Universo.*

E Carlo V, fedele alla consegna del bisnonno, come si sa, fece in modo che « il sole non tramontasse mai su' suoi Stati. »

## Italiani che ammazzano due zuavi.

Parigi, 13. Telegrafano da Marsiglia che ieri tre zuavi in istato di ubbriachezza, vennero ad alterco con alcuni italiani, volendo avere su costoro la precedenza d'ingresso ad una casa infame.

La vinsero momentaneamente i zuavi, riuscendo ad entrare per i primi nella casa.

Gli italiani li attesero però all'uscita attaccando nuovo litigio con loro; il litigio trascese ben presto in una lotta corpo a corpo, durante la quale il zuavo Dupont cadde al suolo ferito mortalmente di coltello, e un altro zuavo — che aveva ferito uno degli italiani — ricevè due colpi di coltello pure mortali.

Trasportati i due zuavi in una casa vicina vi spirarono.

La gendarmeria riuscì ad arrestare ad Arles due italiani di Pisa, certi Leopoldo Governi e Telemaco, dei quali la folla voleva far giustizia sommaria.

Per la grave eccitazione che regna in città, le truppe sono state consegnate per oggi.

Si temono disordini quando verranno celebrati i funerali dei due uccisi. (*Vedi notizie telegrafiche*).

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 5

## La pelle dell'asino.

La principessa Olovesco toccava i ent'anni, e da qualche tempo provava omenti di vaga disperazione, de' languori segreti, che assunsero, poichè fu lla Svizzera, un carattere allarmante. isognava mutar vita. Il mondo e gli maggi suoi la disgustavano. La sua alattia aveva senza dubbio una grande alogia con quella crisi che uno scrittore di genio ha sì finamente osservata scrupolosamente descritta — ed alla uale egli non trovava altro rimedio e il matrimonio, il marito. La crisi on si presenta sempre coi sintomi medesimi; e se per una piccola borghese e viva in ristretto circolo prende questa malattia la forma del vizio, per una edova corteggiata da tutta l'Europa uttosto assume i colori tetri della rtù.

L'anima, come l'atmosfera, è soggetta dei cambiamenti: dopo il sereno, la oggia; dopo la gioia, lo scoraggiaento.

Sola, in fondo alla Svizzera, col suo gazzo, la principessa Olovesco vi ava trovato la nausea, il disgusto per tto quanto l'aveva sino allora sedotta. a *Introduzione alla vita devota* era cata fra le sue mani, ed ella s'era ingbita dell'ideale delizioso che il serafico San Francesco di Sales popola di fiori, di miele e di api.

Capricciosa come una parigina, ma più coscienziosa Maria sentiva realmente il bisogno di accordare gli atti suoi coi proprii pensieri.

Una futile circostanza cui ella diede grande valore, finì di volgerla verso la devozione. Smarrì, discendendo dal battello, un medaglione.

— Se lo rinvengo — si disse — ci vedrò un segno della grazia celeste, e mi voterò di ritiro, finchè vivo. Passerò qui l'inverno, consacrando al servizio ed alla contemplazione del Signore.

Il medaglione fu rinvenuto, non già, come l'anello di Policrate, nel ventre di un pesce; ma nelle mani d'un barcaiuolo che lo riportò alla principessa. La quale, colla vivacità d'immaginazione che la caratterizzava, concretò bentosto un piano di vita raccolta e tranquilla. Prescelse l'abitazione isolata, dove la vedemmo entrare; e si figurò, in tempi più o meno remoti, una canonizzazione da salone: venerata, fra qualche secolo, sugli altari! Che beatitudine!... Più di un esempio illustre e recente le permetteva di sperare. Le conversioni hanno pur esse la loro luna di miele; e siccome si è soli a gustarle, così forse durano assai più che le lune di miele matrimoniali.

La signora principessa credeva essersi stabilita per sempre sulle rive pittoresche del lago e che mai la sua divozione fosse per rallentare. La nostra immaginazione crede assai facilmente e volentieri alla eternità delle nostre risoluzioni, benchè si abbia il diritto di dubitarne.

La principessa Maria si alzava per tempo; recavasi a piedi alla chiesa collegiale, il suo libretto di devozione tra le mani; seguiva le rive dell'amenissimo lago, e l'acqua baciava quasi l'erba che ella sfiorava col suo passo leggiero. Le sembrava talvolta che il mondo colle sue piccole burrasche venisse a morire così come l'onda sotto i suoi piedi; e questo pensiero le faceva affrettare il passo, nel mentre dagli acuminati campanili veniva festoso ed amorevole il suono delle campane. Al mattino, la messa; dopo alcune divote letture, la corrispondenza; nel pomeriggio, una lezione di musica a Michele; ed una gita sul lago od una passeggiata col metodico Kasper. Soltanto alle nove della sera ella restava sola soletta. In quell'ora, un tempo, ella contemplava nello specchio la sua testa che la diligente cameriera adornava di fiori; oggi contemplava l'anima sua.

Da tre settimane conduceva questa vita severa, senza rimpianti.

La sua solitudine intellettuale era completa; e sebbene Kasper fosse un erudito, egli diffondeva intorno a sè una noia così profonda che la principessa gli parlava appena.

La signora Rossli, ad eccezione di qualche vecchia sua compaesana, non ammetteva nella sua pensione che delle dame inglesi; laonde la Olovesco poteva passeggiare nel giardino senza pericolo di venire disturbata: nessuno le parlava, nessuno le abbadava nemmeno; ella vi godeva di quella piena libertà che gl'inglesi portano con sè per ogni dove, e che ha tutto il parere della indifferenza.

Un'assenza forzata del suo cuoco la obbligò un giorno a pranzare alla tavola comune; ma non fu già questo un rientrare nel mondo. Sedette presso Kasper ed il figlio. Nell'intervallo da un piatto all'altro gettò intorno uno sguardo distratto su quella fila d'uomini e donne biondi che serii e silenziosi stavano intorno alla tavola. S'avrebbe detto di trovarsi in convento: tutti vestivano dello stesso colore; abiti di lana grigiastra coi baveri di velluto nero; i capegli raccolti sulla nuca; gli uomini col mento perfettamente raso poggiato su colletti duri e candidi. Questa identità di colori formava un prisma ristretto, la cui base era grigia, la sommità bionda, il centro rosso...

Come una mosca in mezzo al latte — mi si perdoni lo strambo paragone — la principessa rimarcò una figura bruna, vestita di nero. Un uomo giovane era seduto fra due inglesi e pranzava silenzioso. Avrebbe attirati gli sguardi anche senza il contrasto del colore: il maschio ed intelligente volto riceveva e luce e vita da due begli occhi neri; sotto il naso aquilino dei baffi leggieri ombreggiavano una bocca ben disegnata. I capegli neri, abbondanti, tagliati un po' corti, erano avviati secondo la moda più rigorosa e severa.

Parve alla principessa di aver già veduto quel volto.

Dove?

Non avrebbe potuto dirlo; ma, dopo cinque minuti di ricerche infruttuose, lo dimenticò, per non pensare che a Santo Agostino.

Nel domani, ella non pranzò alla tavola comune.

Compiacevasi la principessa di passeggiare pel tacito boschetto che sovrasta alla pensione Rossli; ci si giunge per la via di Kussnacht.

Pochi giorni dopo la scena ricordata, soffiava impetuoso il vento strappando alle nodose quercie le foglie ingiallite; e lei, che aveva un gusto particolare di calpestare quelle morte spoglie della splendida vita primaverile ed estiva, non mancò di recarsi alla passeggiata solita. I suoi piedini lottavano contro le ondate di foglie che il rabbioso vento sospingeva; e lei serravasi sul capo un cappuccio di velluto foderato di pelliccie. I lunghi muggiti del vento fra gli alberi la facevano pensare a Beethoven; ed ella gustava deliziosamente la malinconia di un giorno autunnale e la tristezza della solitudine.

(Continua).

## Il genetliaco del Re.

**Roma, 14.** Il Re, seguito da brillante Stato maggiore, passò la rivista delle truppe che sfilarono quindi in piazza dell' Indipendenza davanti al Re. La rivista è riunita magnificamente.

Assistevano in carrozza la regina e la duchessa di Genova.

Tanto all'andata che nel ritorno i reali furono entusiasticamente acclamati da grande folla che rinnovò le acclamazioni dopo il ritorno dei sovrani al Quirinale.

I sovrani con la duchessa di Genova si presentarono due volte al balcone per ringraziare la folla acclamante.

Vi furono alcuni incidenti.

Vennero presentate al Re quattro istanze, fra le quali una della moglie del professor Sbarbaro che gridò: grazia per mio marito! correndo verso il Re a cavallo per consegnargli la domanda.

La stessa moglie di Sbarbaro corse poi verso la carrozza della Regina, ripetendo le stesse parole, aggiungendo: muoio di fame.

In piazza del Quirinale un signore fu colpito da un calcio di cavallo. La sua ferita non è grave.

Un caso strano avvenne oggi in Campidoglio durante la premiazione.

Un tale che ricevette una medaglia al valore civile mentre discendeva la scala fu arrestato dalle guardie, che lo condussero in carcere, ove deve scontare una pena cui fu condannato per truffa.

La città fu imbandierata durante il giorno; alla notte gli edifici pubblici ed i teatri illuminati.

Il Re ricevette moltissimi telegrammi dall' interno e dall'estero, fra cui diverse Corti d'Europa e da molte colonie italiane.

Il principe di Napoli gli telegrafò i suoi auguri prima di passare la frontiera svizzera.

Al registro delle visite del Quirinale si iscrissero, oltre ai personaggi ufficiali e a quelli del corpo diplomatico, molti uomini politici e le famiglie dell'alta aristocrazia.

Il Re elargì la somma di 30 mila lire per i danneggiati dalle valanghe.

I dispacci dalle provincie annunziano che in tutte le città celebrarono il genetliaco del Re con riviste od invio di dispacci ecc.

## Il commercio con la Germania.

Le grandi case industriali di Berlino, Amburgo, Dresda Lipsia, hanno deciso di fare le maggiori facilitazioni al commercio italiano.

Nel modesimo tempo esse hanno ribassato i prezzi dei propri prodotti che vanno sui mercati italiani.

Si è certi che la guerra doganale tra Italia e Francia riuscirà di grande vantaggio all'industria tedesca.

La *Boerzen Zeitung* dice che i commercianti ed i consumatori italiani in un paio di mesi avranno campo di persuadersi che i prodotti industriali della Germania, valgono per lo meno quanto quelli della Francia.

Il commercio sulla linea del Gottardo, del Brennero e della Pontebba, è in questi giorni quasi quadruplicato.

## Le epidemie delle truppe russe.

Il *Dzeinnik Polski* dice che dal mese di novembre sono morti di tifo in Polonia 890 militari russi.

I malati ammontarono a circa 2500.

Il tifo continua a serpeggiare nelle guarnigioni russe lungo la frontiera austriaca.

# CRONACA PROVINCIALE

## La festa di ieri.

Palmanova, 14 marzo.

Anche a Palmanova s'è oggi festeggiato, meglio che si poteva, il compleanno di S. M. Umberto I, nostro augusto Re.

La città fin dalla mattina per tempo era imbandierata; ma in modo che, dopo i primi anni d'entusiasmo per la patria redenzione, non si vide più mai.

Alle ore 9 ant. è uscita la banda cittadina composta di musici di Palma, Percotto e Fauglis, la quale ha suonato dapprima innanzi al palazzo municipale e poscia percorrendo i borghi principali, onde i suoi armonici concerti sono stati da tutti gradevolmente gustati.

Alle 11 e 45 ant, s'era schierato sulla piazza Vittorio Emanuele il grosso delle truppe di presidio, 100 uomini circa, con a fianco un bel drappello di guardie doganali.

Al giungere sulla piazza dell Ill.mo sig. Sindaco accompagnato dalle locali Autorità, la banda cittadina suddetta ha intuonato la marcia Reale e l' ha ripetuta poco dopo all'arrivo del Comandante il Presidio, seguito dallo stato maggiore che inforcava superbissimi cavalli. Indi le truppe hanno sfilato molto bene. Molta gente v'era accorsa a vedere tal parata, e naturalmente da essa doveva farsi il confronto tra le cose d'oggi e quelle di anni fa.

Imperocchè, anni addietro, d' ordinario, su questa piazza sfilavano un Battaglione di Fanteria, alcuni cavalleggieri e militi d'altre armi eziandio, e la rivista militare aveva un altro aspetto. Purtroppo oggigiorno si è costretti a rimpiangere quegli anni. Ned è a sperare il ritorno ai tempi dei forti presidi italiani. Anzi ora qui tutto si assottiglia, si diminuisce, si distrugge, e vi si aumentano soltanto i bisogni, senza che nessuno fuori di qui si faccia vivo a reclamare giustizia alla patriottica città nostra. Il premio ai suoi sacrifici di sostanze e di sangue per l' Italia una, deve proprio essere il crudele oblio?

A.

Pordenone, 14 marzo.

Pel genetliaco di Re Umberto la città è tutta pavesata di bandiere. Alle prime ore del mattino la banda operaia cittadina percorse le vie della città e chiuse questa sera la fausta giornata suonando allegre marcie, preceduta e seguita da numeroso popolo, ad onta del tempo piovviginoso.

Alle ore dieci vi fu in Duomo il solenne *Te Deum*: però quest' anno scarsissimo fu il numero delle Autorità intervenute al servizio divino. Se tale intervento fu scarso, gli è che le singole autorità si trincerarono dietro alla deliberazione della Giunta municipale che vi trascrivo.

La Giunta ecc.

*Avuto riguardo al principio della libertà dei Culti, cui in massima è il Governo informatod al contegno ostile ora specialmente aunto dal Clero contro il Capo dello ato e le Patrie istituzioni*

La Giua delibera

*di non interveniren via di massima, se anco invitata ä Ministri del Culto, a funzioni religios e quindi d'astenersi dal partecipare ahe a quella che, come di consuetudin, fosse tenuta nella ricorrenza del Gnetliaco di S. M. il Re. A festeggiarepoi tale ricorrenza, ritenendo più chealtro accetto ed opportuno un qualce atto di Beneficenza*

dlbera

*di assegnare allaCongregazione di Carità per sussidio ella spesa di arredamento della Casadi ricovero l'importo di L. 200.*

Vengo pressatoda molti egregi amici per biasimare a mezzo della stampa lo strazio che da alcune sere vien fatto alla Religione Caolica, in Duomo di San Marco, a mzzo di due persone che volendo fare gli esercizi spirituali, hanno invece ridtti gli stessi a rappresentazioni di brattini.

Se il nostro odice Penale giustamente provvede er chi reca offesa alla Religione Cattolca, fintantochè essa sarà sotto l'usbergo del primo articolo dello statuto; pechè la Curia non ha qualche articolo pr poter vietare queste farse?

Da canto mio lascio che raglino *usque ad finem.*

Però, parlando anche a nome di veri credenti, la Curia dovrebbe provvedere onde dar termine a sì scandalose buffonate.

B.

## Adunanza magistrale.

Cordenons, 13 marzo.

Sabato u. s. in un' aula delle scuole elementari maschili, ebbe luogo in Pordenone, la XIX conferenza degli insegnanti primari di quel Mandamento.

L'ordine del giorno portava: «Conferenza del r. Ispettore scolastico sul lavoro manuale».

Il cav. Mora, fatta breve, ma succosa storia del lavora manuale; e dimostrato come sia di efficace aiuto nella impartizione delle altre discipline ingiunte dal programma, passò a chiaramente esplicare i concetti che devono guidare all' applicazione di questo rango d'insegnamento nelle scuole elementari ed a far conoscere in quali circoscrizioni esso debba esser mantenuto e con quali criteri debba esser ripartito nelle varie classi per conseguire lo scopo educativo che si prefigge.

I concetti esposti e la forma tenuta nello svolgerli, appalesarono anco una volta la rara competenza dell' oratore nella trattazione di quei soggetti che sono inerenti all'ardua sua missione.

Raccomandò di tentare l'introduzione del lavoro manuale dov'è possibile, limitandolo per ora agli esercizii Fröbelliani. E, per quest'ultimi, volle offrire delle delucidazioni pratiche, col pregare la distinta signora Falcon, Direttrice del Giardino d'Infanzia, ed il signor Direttore delle scuole elementari di Pordenone, di far vedere agli intervenuti i lavori eseguiti nelle rispettive scuole. E qui, mi crederei in colpa, se avessi a sottacere, che, tanto i piccoli lavori del Giardino, come quegli degli allievi della IV elementare, erano d'una esecuzione tale da ottenere l'approvazione non solo, ma il plauso altresì d'ognuno, che non sia profano in dette cose.

## Note carniche.

Tolmezzo, 14 marzo.

Ricorrendo l'anniversario della nascita del nostro Re Umberto I ebbe luogo alle ore 10 ant. in questo Duomo una solenne messa seguita dal canto dell'Inno Ambrosiano.

Molta gente presenziò alla sacra cerimonia, e dietro invito della comunale Autorità vi concorsero eziandio i funzionari delle pubbliche amministrazioni, dalle finestre degli uffici governativi e dalle private abitazioni sventola la bandiera tricolore.

Il locale ricevitore del Registro, sig. Enrico De Nogri fu tramutato a Frosinone in provincia di Roma.

Sendo la nuova destinazione di importanza di gran lunga superiore alla attuale, sia per la località quanto per i redditi dell'ufficio, s'abbia l'egregio funzionario le più vive congratulazioni per l'ottenuta promozione.

## Come il solito.

Da Massaua nulla di nuovo. La ferrovia fino a Saati è compiuta. La situazione nell'interno è invariata.

Ieri, al campo ed a Massaua, venne festeggiato il genetliaco di S. Maestà il Re Umberto.

Debeb, secondo una lettera alla Tribuna, sarebbe tornato col Negus in seguito alla costui promessa di liberare il padre di Debeb dalle catene e di nominare lui governatore di qualche provincia.

## San Remo in Germania.

Il *Berliner Tageblatt* affibbia a San Remo una denominazione alla quale la bella cittadetta della Liguria non si attendeva; la chiama «simile a Betlemme fra le città di Giuda». Rettorica a parte, ciò dimostra che, anche partito il Kron prinz, San Remo continua a far furore in Germania.

A prova, il *Tageblatt* racconta che il nome della graziosa città italiana è diventato il più popolare persino tra i bimbi tedeschi. Se nei giardini fröebelliani si giuoca «alla ferrovia,» potete star certi, assicura il giornale berlinese, che la stazione d'arrivo, nove volte su dieci, è «San Remo». Ecco della *rèclame* a San Remo anche per l'avvenire

## Il Risorgimento Italiano.

La *Storia del Risorgimento Italiano* alla cui pubblicazione gli editori L. Roux e C. di Torino stanno ora attendendo, riuscirà un'opera molto interessante poichè comprenderà la narrazione di tutte le vicende nostre dall'epoca della Rivoluzione ai giorni nostri.

Carlo Tivaroni ha inteso di fare una opera che non solo potesse servire ai dotti, ma che potesse andare per le mani di tutti e colla chiara esposizione e colla semplicità dello stile ha cercato di ottenere il suo scopo. Gli editori per parte loro hanno assecondato l'autore nell'intento di fare un'opera popolare stabilendo tenue il prezzo dei parecchi volumi di cui si comporrà l'opera di cui discorriamo.

La prima parte della Storia del Tivaroni è dedicata all'*Italia prima della Rivoluzione Francese* Qual differenza fra l'Italia d'oggi e quella del secolo passato! E d'altra parte Giuseppe Parini e Vittorio Alfieri gettavano già fino d'allora i germi del Rinascimento Civile. Il primo volume sarà pubblicato fra pochi giorni. Presso tutti i principali librai L. 3.

## Bollettino Meteorologico

**Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.**

| Mercoledì 14-3-88 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | gio. 14 ore 9 |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri | 743.2 | 741.6 | 741.7 | 740.2 |
| Umidità relativa | 73 | 55 | 93 | 97 |
| Stato del cielo | misto | copert. | copert. | copert. |
| Acqua cadente | — | — | 4.5 | — |
| Vento (direzione) | W | NW | — | — |
| Vento (velocità chi.) | 6 | 1 | 0 | 0 |
| Termom. centigrado | 6.9 | 10.9 | 7.1 | 6.1 |

Temperatura massima 12.3 | Temp. minima
» minima 1.8 | all'aperto — 0.7
Minima esterna nella notte 4.3

## Ai cortesi soci di Udine.

Come di consuetudine, l'Esattore della *Patria del Friuli*, cominciò a questi giorni il suo giro per raccogliere il prezzo dell' associazione.

L' AMMINISTRAZIONE.

## Scuola per soccorsi d'urgenza.

Sotto gli auspici e direzione del Sub Comitato di Sezione della Croce Rossa in Udine, si è fondata la Scuola per soccorsi d' urgenza.

Sono accettate alla scuola le persone d'ambo i sessi che abbiano raggiunta la maggiore età. Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria del Sub Comitato della Croce Rossa, Piazza dei Grani, Ospital Vecchio, dalle ore 6 alle 7 pom., presso l' Ufficio Medico Municipale dalle ore 9 alle 3 pom., e alla Scuola stessa prima che incomincino le lezioni.

L' insegnamento si terrà ogni sera alle ore 8 nei locali ex-Filippini.

Al termine del corso avranno luogo liberi esami di idoneità in esito ai quali verranno lasciati relativi certificati.

La prima lezione avrà luogo nel giorno di lunedì 19 marzo 1888

Udine, 15 marzo 1888.

Il Presidente del Sotto Comitato di Sezione della Croce Rossa: *A. di Prampero.*

I Medici
*Celotti dott. Fabio*
*Marzuttini dott. Carlo.*

## Fallimento Baldissera.

Le attività e passività del fallimento di Baldissera Alessandro, che teneva negozio tessuti in Piazza dei Grani, consistono in merci per circa lire 13000 ed in crediti per circa 20 mila. La passività chirografarie salgono a lire 36000, con 53 creditori.

## Processo di stampa.

Il processo di stampa contro il capitano Fabris ed il *Giornale di Udine*, intentato dal Direttore del tramvia udinese signor De Poli Adolfo per libello famoso, fu dal Tribunale, dietro richiesta degli imputati e della difesa, per la seconda volta rinviato al giorno 21 corr. mese malgrado l'opposizione della parte civile.

---

**2.a Appendice della *Patria del Friuli.*** (3

ARRIGO VALLESAURA

# Quel che pare e quello ch'è

**BOZZETTINO**

IN

UN ATTO

DOTTORE

Senti, fanciulla mia, l' uomo è un impasto strano
di sublimi tendenze, di voler sovrumano,
di forza, di follia, di luce, di tempesta,
di tenebre, di sole; — e chi sa quanti in testa
a l' uom di genio danzano sogni, lotte, speranze,
chi sa quali battaglie.... e che ridde.... e che danze!...
Non bisogna dannarlo subito, a prima vista.

MARCHESA

No, dottore, per me, l' uomo è un grande egoista:
quando Madama Gloria se lo è preso per mano,
ogni altro affetto muore, ogni altro riso è vano;
e se tra lui e il ramo curvo di lauree foglie
v'è l'affetto possente d' una tenera moglie,
egli altro non vedendo che lo palma ch'è sporta,
volge a lei tutta l'alma.... e la moglie ecco morta.

DOTTORE

Strane idee che son parto d' un cervello balzano....
non pensarci!....

MARCHESA

Ci penso!

DOTTORE

Allora è proprio vano
ch' io mi studî a guarirti da stupide utopie.

MARCHESA

Parla così?.... Oh non sa tutte le pene mie!....
(scuotendosi) Oh! ma zitto! conviene che cambiamo argomento:
ecco Enrico....

DOTTORE

Ebben, senti, spesso è meglio il momento
cogliere che primo viene, e attaccar la fortezza.

MARCHESA

Mi consiglia?!...

DOTTORE

Sta bene toglier ogni incertezza.
Vedi, scommetto subito.... un bel bacio paterno,
che Enrico t'ama ancora d'amor vivo ed eterno

MARCHESA

Oh pur fosse!

DOTTORE

Ebben, fingo di leggere un giornale: (prende un foglio)
sto in un canto; tu, attacca tosto l'originale
di tuo marito, digli tutto il male del core....
eppoi vedrai se ha proprio ragione il tuo dottore!....

MARCHESA

Ecco che viene

DOTTORE

Coraggio!

### SCENA SECONDA

Il Cav. ENRICO e detti

ENRICO

(entra serio e preoccupato con un involto in mano che pósa tosto sovra un tavolo assieme al cappello) (Scorgendo il Dottore:)

Oh! Dottore!

DOTTORE

Son schiavo
al cavalier Enrico! Come state? parlavo
di voi in questo punto con Giovanna. Sul viso
vi leggo la salute; — però un po' di sorriso
sotto i baffetti neri, oh! non starebbe male!....
Ma, se voi permettete, io ripiglio il giornale.

ENRICO

Faccia pure, dottore, qui è come in casa sua.

DOTTORE

Grazie, (leggendo) *Di palo in frasca.. La guerra a Massaua..*
*Quel che pare e quel che è....* oh! questo è interessante!
(si siede in un canto col giornale spiegato)

MARCHESA

(tra sè, triste e nervosa) E ancor non m' ha badato!....

ENRICO

(tra sè, ma come pensasse ad altro) Com'è bella e elegante,
un po', forse nel volto l ggermente smagrita

MARCHESA

(tra sè, scuotendosi) Oh insomma, è proprio tempo ch'io la faccia finita:
(forte) Senti, Enrico,.... avvicinati.... vo' dirti due parole
sole, che da gran tempo il mio labbro dir vuole....

ENRICO

(volgendosi) Eccomi a te.

DOTTORE

(tra sè) Mi pare che tanto ben non stia
la mia presenza, e piano or me ne vado via
dietro a l'uscio (via)

(Continua).

**entiquattro mesi di carcere)**

Il Tribunale in questi due giorni, distribuì ventiquattro mesi di carcere. Ecco i fortunati.

Pilosio Angelo e Peressutti Giacomo Cividale erano imputati di sequestro persona. Il primo fu assolto, il secondo, condannato ad anni uno di carcere.

Zenello Bartolomeo di S. Giorgio, imputato di furto, si ebbe per la sua parte esi sei di carcere.

Deganis Maria, imputata di furto, esi sei di carcere.

**Teatro Sociale.**

Esito completo ottenne la serata di ia al nostro Sociale.

Tutti i palchi erano gremiti di signore e signorine in ricche e smaglianti *elettes*; la platea pure popolata di umeroso e scolto pubblico.

La marcia reale venne suonata e replicata fra i generali applausi alla presenza del Prefetto, del Sindaco e del nsiglior delegato cav. Gamba.

L'esecuzione della commedia *Vita uova* di Gherardi Dal Testa, non fu commendabile per parte di tutti gli attori. tta eccezione delle signore Teresa etti-Valvassura e Adelaide Falconi; ccomandiamo agli artisti di studiar eglio la loro parte e di non affidarsi nto nella bontà del pubblico. N.

Questa sera alle ore 8, si rappresenterà: *I Danicheff* commedia in 4 atti A. Dumas.

Quanto prima, serata d'onore del caratterista sig. Florido Bertini si farà: *rancillon* di A. Dumas (nuovissima).

**L'on. Paronelli**

stato eletto commissario sul progetto r modificazioni alla legge due giugno 88 sull'avanzamento nell'armata di are.

**a vendita dei titoli nobiliari.**

Il ministero dell'interno comunica:

E' a conoscenza del Regio governo e, tanto in Italia, quanto all'estero, si vendita di titoli nobiliari.

E' noto poi che taluni nuovi proprieri di terre, una volta feudali, credono potere assumere i titoli nobiliari che, ima delle leggi eversive della feudaà, erano annessi alle terre medesime.

Per impedire che si ripetano tali tti, e per togliere ogni equivoco cui tesse dar luogo il silenzio del governo, avverte che la vendita di qualsiasi rrà, già feudale, non trasferisce alcun ritto nobiliare nell'acquirente, e che n si riconosce, in veruna guisa nè a municipi, nè a privati, la facoltà di concere o di vendere titoli nobiliari, poichè virtù dell'articolo 79 dello Statuto ndamentale del Regno, il Re soltanto ò concedere tali titoli, e d'altra parte contrattazioni e le vendite di questa tura non possono che ritenersi come egittime ed abusive.

**Ringraziamento.**

Zandigiacomo Luigi ringrazia cordialmente tutti i colleghi che gli diedero ove di simpatia in occasione della orte e dei funerali della sua *Rosina*. Speciali ringraziamenti rivolge al medico curante che assistette la bambina n tanto affetto e premura. Infine ringrazia tutti coloro che cercarono in alsiasi modo di lenire il suo dolore.



**MEMORIALE DEI PRIVATI.**

N. 1162.

**Deputazione provinciale di Udine.**

*Avviso d'asta.*

Con la deliberazione deputatizia in ta 20 febbraio 1888 N. 3979 venne tuito di procedere all'appalto della nutenzione durante il quinquennio 88-1892 della strada provinciale Ponbbana da Porta Gemona di Udine fino bivio di Osoppo.

L'appalto seguirà sulla base dell'imrto concretato nel Progetto redatto ll'ufficio tecnico provinciale in data marzo 1883, approvato dalla Deputazione, vale a dire:

| | |
|---|---|
| Sezione 1.a da Udine ad tegna. — Importo a base sta | L. 7564.30 |
| Sezione 2.a da Artegna o al bivio di Osoppo — porto coma sopra | » 1188.10 |
| Complessivamente | L. 8752.40 |

Ciò premesso la Deputazione provinle

rende noto

coloro che intendessero aspirare alla ddetta impresa, che ogni concorrente vrà far pervenire all'ufficio deputaio in schede suggellate la propria offerta in iscritto entro il termine che viene fissato fino alle ore 12 meridiane del giorno di mercoledì 4 aprile p. v.

Le offerte da presentarsi come sopra saranno accompagnate da ricevuta rilasciata dalla Ragioneria provinciale provante il fatto Deposito di L. 920.00, e ciò a garanzia dall'offerta stessa. Vi sarà pure annesso un certificato di idoneità a concorrere alle aste per lavori pubblici, rilasciato dall'ingegnere Capo Governativo e dall'ufficio tecnico provinciale, oppure da un ingegnere civile con vidimazione dell'ingegnere Capo provinciale, il quale certificato porterà la data non anteriore a mesi sei.

Il termine per la presentazione delle migliorie non minori del ventesimo sull'importo dell'offerta più vantaggiosa, viene fissato in giorni otto a datare da quello della prima delibera.

Il deliberatario definitivo all'atto della stipulazione del contratto dovrà presentare una cauzione equivalente ad un quinto dell'importo deliberato, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale o in cedole del debito pubblico dello Stato al valore di Borsa rilevato dal listino ufficiale del giorno precedente.

Il deliberatario stesso dovrà dichiarare il luogo del suo domicilio in Udine.

Le condizioni d'appalto sono fin d'ora ostensibili presso la Segreteria della Deputazione provinciale nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese per bolli, tasse, copie inerenti all'appalto, contratto ed atti successivi, compresa l'inserzione degli avvisi nei giornali, staranno a carico dell'assuntore.

Udine, li 12 marzo 1888.

Il Prefetto Presidente
*Rito.*

Il Deputato prov. *Milanese.* — Il Segretario int. *Sabbadini.*

## Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale.)

Udine, 14 marzo.

**Grani.**

Settimana presso a poco uguale a quella precedente, solamente il mercato di sabato è stato quasi nullo in causa della pioggia.

Fin'ora però sono sempre affari limitati e le domande sono sempre scarse.

*Lo stato della campagna.* — La testè chiusasi ottava è stata un po' piovosa e un po' serena. Il freddo continua a batter duro sebbene in questi ultimi giorni la temperatura siasi rialzata qualche grado sopra zero.

È desiderato il bel tempo per incominciare le seminagioni dell'erba Spagna, trifoglio, fava, patate e piselli.

Il frumento e le segale sono promettenti.

*Frumento.* In tutti i mercati avuti nella passata settimana sulla nostra Piazza non furono portati in vendita neppure 10 ett. di frumento.

I prezzi furono varii cioè: da l. 16.75 a l. 17.50 all'ett. perchè differenti le qualità, ma il genere fino viene pagato correntemente da l. 17.40 a 17.60 all'ett.

Tutti gli affari che vengono conchiusi in quest'epoca si fanno col mezzo di campioni e la merce poi viene condotta dal venditore fino ai magazzini degli acquirenti.

Dall'Ungheria ci scrivono:

In frumento offerte abbondanti e sollecite, compratori riservati.

Vendite 15000 cent. met. fiacco, 5 soldi più buon mercato. Il rimanente poco negoziato con tendenza e prezzi invariati.

*Granoturco.* Come al solito, molta merce e pochi compratori. È vero che la maggior parte di questa è di rivenditori, ma è vero altresì che non si difetta mai e che moltissime volte ne rimane invenduta.

In quest'ultimo periodo si quotò: Granoturco comune da l. 10.75 a 11.85, giallone da l. 12.00 a 12.25, pignoletto da l. 13.00 a 13.25 e cinquantino da l. 9.40 a 10.00 tutto all'ettolitro.

*Segala.* Ricercatissima, e per ordine che s'importa sulla nostra piazza si paga da l. 11.80 a 12 all'ettolitro.

*Avena.* Stazionaria con poche ricerche.

*Fagiuoli.* Si quotarono da l. 28 a 30 quelli del monte e l. 22 a 24 quelli di pianura.

*Sorgorosso.* Venne venduto qualche sacco a l. 6.50 all'ettolitro.

*Castagne.* Le piccole quantità vendute in quest'ultimo periodo si pagarono da l. 15 a 17 al quintale.

**Bovini.**

Nulla v'è da aggiungere a quanto dissimo nella nostra precedente rivista, se non che l'articolo bovini si mantiene in buona vista e che le ricerche sono numerose.

I mercati della provincia nella settimana decorsa non furono molto forniti di genere a motivo della pioggia avuta.

Vi è stato un discreto lavoro nell'ultimo mercato avuto a Percotto, ma nemmeno colà vi concorsero molti venditori.

Riguardo ai prezzi della carne macellata pel consumo locale non si ebbero variazioni neppure in quest'ultima ottava e si quotarono nel seguente modo al quintale a peso morto.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Bovi di I qualità | da L. | 114 | a | 118 |
| Vacche | » » | 92 | a | 97 |
| Vitelli d'oltre 1 anno | » » | 70 | a | 75 |
| « da latte | » » | 60 | a | 65 |

**Foraggi.**

Molta merce è stata portata in vendita sul nostro mercato fuori porta Poscolle nella precedente settimana, specie nel mercato di giovedì.

Sabato invece, essendo il tempo piovoso, non vi fu gran concorso di venditori e nemmeno si videro molti acquirenti.

Si notò un piccolissimo ribasso nei prezzi, stante le poche ricerche avute in questi ultimi giorni; ribasso però che si può dire inconcludente, poichè le qualità di fieno buono vengono sempre pagate da l. 6.75 a 7.25 al quint.

Ecco i prezzi dei fieni quotatisi sul nostro mercato fuori porta Poscolle al quintale per merce schiava di dazio:

| | | |
|---|---|---|
| Fieno dell'alta I qualità | da L. 6.75 | a 7.25 |
| » della bassa | » 5.30 | a 6.— |
| Paglia | » 4.20 | a 4.30 |
| Erba Spagna | » 7.75 | a 8.50 |

**Vini.**

Sono sempre alle stesse condizioni i possessori dei vini nostrani, e cioè facilità di trovare acquirenti, ma difficoltati a vendere a seconda delle più o meno esagerate pretese che hanno.

Nelle qualità secondarie invece la cosa è inversa e gli acquirenti pretenderebbero delle facilitazioni di prezzo che i possessori non possono accordare. In questi ultimi, e in special modo nelle qualità di vino americano, si suppone che fra non molto dovranno facilitarsi ancora i prezzi per poter smerciare la merce prima che incomincino i calori e che possa guastarsi il vino.

**Mercato granario.**

Udine, 15 marzo.

Ecco i prezzi praticati per ettolitro oggi sulla nostra Piazza prima di porre in macchina il giornale:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Granoturco com. nuovo l. | 10.80 | a | 11.75 |
| » Giallone | 12.25 | » | 12.50 |
| » Pignoletto | 13.— | » | —.— |
| » Cinquantino | 10.— | » | —.— |
| Frumento | —.— | » | —.— |
| Segala | 12.— | » | —.— |
| Sorgorosso | 6.25 | » | —.— |
| Castagne al quintale | —.— | » | —.— |

**Mercato Bovini.**

Il mercato bovini d'oggi in causa del tempo non potè essere molto fornito come si prevedeva; però, al momento di andare in macchina il giornale, nel nostro giardino vi saranno stati oltre 450 animali e ne continuavano a venire in gran parte.

Fino da ieri sera si vedevano molti compratori forestieri.

**Tabella**

*dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine rilevato durante la settimana.*

| Qualità degli animali | | Peso medio vivo | Carne reale da vend. | Prezzo a peso vivo | Prezzo a peso morto |
|---|---|---|---|---|---|
| Suini | „ | 170 | „ 153 | „ 112 0/0 | K. — — |
| Suini | „ | 200 | „ 184 | „ 120 0/0 | „ — — |
| Bovi | „ | 700 | „ 365 | „ 63 0/0 | „ 122 0/0 |
| Vacche | „ | 400 | „ 185 | „ 56 0/0 | „ 110 0/0 |
| Vitelli | „ | 55 | „ 36 | ——— | „ 80 0/0 |

Animali macellati:

Bovi N°. 30 — Vacche N°. 29 — Suini N°. 52 — Vitelli N°. 152 — Castrati e Pecore N°. 25—

## Un altro scontro coi ribelli.

**Cairo 13.** Una piccola banda di ribelli attaccò ieri il posto di Gersch presso Merich fra Korosko ed Assuan presso la frontiera egiziana, e tagliò il filo telegrafico. I ribelli furono respinti dalla gendarmeria di Merich, assistita da alcuni uomini della tribù di Shagsiych. Un ribelle fu fatto prigioniero. La linea telegrafica è già ristabilita.

# NOTIZIE TELEGRAFICHE

## La salute dell'Imperatore.

**Berlino, 14.** Quantunque le notizie dell'Imperatore continuino ad essere favorevoli, pure il suo stato lascia molto a desiderare. La Deputazione del Municipio di Berlino ricevuta dall'Imperatore fu sinistramente colpita dall'aspetto di lui. In causa della precaria salute dell'Imperatore e del tempo pessimo i funerali saranno meno grandiosi di quanto si credeva.

Si dubita altresì che Federico III. possa presentarsi alla Dieta per scrivere o firmare pubblicamente la formola del giuramento.

Il dottore Mackenzie si oppone e chiede che l'imperatore si rechi al più presto a Wiesbaden. Anche lo stato dell'Imperatrice Augusta è assai grave.

— La decomposizione comincia ad operare sul cadavere dell'imperatore Guglielmo. Il labbro superiore si è già disfatto, il resto del viso è ancora intatto.

## Gli uccisori dei zuavi.

**Parigi, 14.** 10000 uomini volevano lunedì a sera linciare in Arles dinanzi alle Mairie due italiani arrestati per aver ucciso domenica due zuavi.

Venticinque persone di guardia non poterono proteggere gli arrestati, uno dei quali fu quasi strangolato. Nella collutazione rimasero feriti due soldati delle guardie. Gli operai italiani furono martedì scacciati dai lavori alla diga del Rodano ed uno quasi ucciso.

Al funerale degli zuavi presero parte 20,000 persone. Il Maire invitò la popolazione a calmarsi; gl'impreditori dei lavori promisero di congedare gli operai italiani.

## La Regina Vittoria in Italia.

**Londra, 14.** La Regina partirà da Portsmouth per Cherbourg la mattina del 21 corr. Lascierà Cherbourg la sera del 21, passando per Parigi senza fermarvisi, arriverà a Lione la sera del 22 e a Firenze a mezzodì del 23: abiterà la villa Palmieri.

La Regina ha espresso il desiderio che non si facciano ricevimenti pubblici.

Viaggerà sotto il nome di contessa Balmoral.

## Le conseguenze della bufera a New-York.

**New Yorck, 13.** La circolazione delle carrozze è interrotta completamente. Le borse furono chiuse ieri a mezzodì senza affari. Le ferrovie sono interrotte.

L. MONTICCO, *gerente responsabile*

# NOTIZIE DI BORSA

## BORSE ITALIANE

VENEZIA, 14. Rendita Ital. 1 gen. 96.,, a 96.20 Id. 1 luglio 93.33 a 93.58.

Azioni Banca Veneta in cont. termine da 370.50 a ,— id. Banca di Credito Veneto da 243 a Id. Società Veneta di Costruz. da —,— a ,— Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 219. a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.75. a 23.—

**CAMBI:** Germania sconta 3, a vista da . a a tre mesi da 125.15 a 125,35 Francia sconto 3, a vista da 101.50 a 101,85, Londra sconto 4, a vista da 25.51 a 25.58 a tre mesi da 25.53 a 25.62. Svizzera sconto 4, a vista da 101.40 a 101 65 a tre mesi da —. a —. , Vienna - Trieste sconto 4, a vista 202.25 a 202.75 | Pezzi da 20 fr. —.

**VALUTE:** Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 202.50 a 203 | .

**SCONTI:** Banca Nazionale 5.1|2 Banco Napoli 51|2.

MILANO, 14. Rend. Ital. da 96.27 a .22. Cambi Londra da 25.60 | a 57. Cambi Francia da 101.75 a 95 |. Cambi Berlino da 125.50, | a .15.

FIRENZE, 14. Rend. Italiana 95.22 1|2 Cambi Londra 25 58. Cambi Francia 101 .75 Az. Fer. Mer 787.50 Az. Mobiliare 987.60.

GENOVA, 14. M. buona Rendita Italiana 95.20. Az. Banca Naz. 2116. Az. Mobiliare 979. Az. Fer. Mer 780.00 Az. Fer. Med. 606.60.

ROMA, 14. Rendita Italiana 96.30 Az. Banca Generale 671.00.

### PARTICOLARI

**Parigi.** 14. Chiusa R. ital. 94.25.

**Vienna.** 14. Rendita Austriaca carta 77.60. Id. aust. arg. 78.75 . Id. aust. oro 108,95. Londra 126.95. Napoleoni 10.07 1|2.

**Milano.** 14. Rend Ital. 97.80. Serali 97.75. Napoleoni —.—, Marchi 125.1|2.

## BORSE ESTERE

BERLINO, 14. Mobiliare 138.46. Austriache 86.00. Lombarde 139.20 Rendite Italiane 93 80.

TRIESTE, 14

Sebbene i rialzi facciano sempre nuovi progressi pure il movimento d'affari è qui almeno poco animato. Nei cambi pronti si constatano lievi ribassi, mentre per quelli a consegna è incessante la domanda: la Londra per giugno si è pagata a 127 5|8 e i a tutto l'anno a piacer del compratore da 128 1|4 a 128 1|2. I prestiti greci in ulteriore aumento grazie al loro miglioramento, alla Borsa di Londra.

Napol. 10.02 | a 10.4 | Zecchini 5,80, a 5 87. Lire Sterline da 12.63 a 12.65. Lire Turche 11,32 a 11.35 Londra da 126.75 a 1 27. Francia da 50.15 a 50.30 Italia 49.15 a 49 35. Bancanotte italiane da 49,30 a 49.36. Dette Germaniche da 62.20 a 62.35.

Rendita austriaca in carta da 77.00 a 77.80 Detta in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0|0 da 96.65 a 96.85. Rendita ungherese in carta 5 0|0 da 83.40 a 83.00 Credit da 268.50 a 269.50. Rendita Italiana da 93. | 93 1|8 Greci 5 0|0 da 1. 347 a 350.

VIENNA, 14.

Azioni Credit 268.30. Biglietti 1860 132.00. Detti 1861 164.. . Rendita austriaca in carta 77.55 Ferrate dello Stato 214.75 Dette Settentrionali — — Napoleoni 10.04 1|2 Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 270.25. Lolyd austriaco 478.—. Banca anglo austriaca 101.00 Lombardo 72.50. Union Banck 189.75 Landarbank 203 50 Prestito comunale viennese 132.75. Rendita austriaca in oro 108.80. Detta ungherese in oro 6 0|0. Detta detta 4 0|0 96.36. Detta detta in carta 5 0|0 83.39 Azioni tabacchi 83.70 Galica

LONDRA, 13. Italiano 92. 3,8 Inglese 102 1|8

PARIGI, 14. Rendita Fr. 3 0|0 85.95. Rendita 3|0 per 82.37. Rendita 4 1|2 103 87. Rend. italiana 94 30. Cambi su Londra 25.31. Consolidi inglese 102. 1|4 Obbligazioni ferr. italiane 281.75, Cambio italiano 1.1|2 Rendita turca 13.75 Banca di Parigi 762. Ferrovie tunisine 501.00. Prestito egiziano 386.25. Prestito spagnuolo est. 67, 50| Banca di sconto 457 00 Banca ottomana 501 .87 Cred. fondiario 1382 Azioni Suez 2123